Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1894 — ROMA — Mercoledì 18 Aprile — Numero 92

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 134 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1894 i comuni di Mioglia e Pontinvrea cesseranno di far parte del mandamento di Cairo Montenotte, e saranno aggregati al mandamento di Sassello per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

Art. 2

Il governo del Re è autorizzato a fare, con decreto reale, tutte le disposizioni occorrenti alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

Crispi.
Calenda.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Num. CXLIX *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto organico dell'Ospedale civico e Benfratelli di Palermo, deliberato dal Regio Commissario presso la detta Opera pia e dallo stesso presentato per la Nostra approvazione;

Viste le relative deliberazioni del Regio Commissario suddetto e della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico dell'Ospedale civico e Benfratelli di Palermo, in data 26 marzo 1894,

composto di 44 articoli, quale statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 15

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 14 di aprile 1894 (1)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Febbre aftosa: pochi casi a Torino, Leynì, Bollengo.
Novara — Id.: a Casalino, Fara, Novara, Oleggio.
Alessandria — Id.: pochi casi ad Alessandria, Bassignana, Villafranca, Serravalle.
Carbonchio: 1 ad Alessandria.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Febbre aftosa: in 17 stalle di 7 comuni.
Como — Id.: in 4 stalle, a Como.
Brescia — Id.: 10 in 5 stalle, a Gottolengo.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Salò.
Cremona — Febbre aftosa: 14, a Spineda.
Mantova — Id.: 52, a Viadana e Goito.
Carbonchio essenziale: 1, a Paggiorusco.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cavajon.
Belluno — Carbonchio: 1, id. id., a Sedico.
Febbre aftosa: 9 bovini a Fonzaso.
Padova — Carbonchio essenziale: 2 letali a Vighizzolo e Vigodarzere.
Rovigo — Id: 1 letale a Borsea.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Febbre aftosa: 27 bobini a S. Giorgio e Fiorenzuola.
Reggio — Id.: pochi casi a Quattrocastella, Cadelbosco e Boretto.
Modena — Id: pochi casi a Modena, Bomporto e Carpi.
Carbonchio essenziale: 5 letali a S. Possidonio, Modena e Mirandola.
Ferrara — Id.: 1 bovino, morto, a Migliarino.
Carbonchio sintomatico: 1 id. a Portomaggiore.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale ad Argenta.
Bologna — Febbre aftosa: 12 a Castenaso, Bologna e Serravalle.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Febbre aftosa: 6, a Serravalle.
Ascoli — Id.: 2, a Monterinaldo.
Perugia — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Cascia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Due casi di febbre aftosa, a Cecina (Pisa), 1, a Marciana (Livorno).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 10, a Velletri.
Scabbie degli ovini: 6 mandre ad Anagni, Ferentino, Supino, Formello, Frosinone.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Scabbie ovina, a Pietracamela.
Chieti — Febbre aftosa: 1, a Lanciano.
Foggia — Id.: in 5 stalle, a Satriano.
Scabbie degli ovini: una mandra di 80 capi ad Ortanova.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Manfredonia, 36 a Satriano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Carbonchio: 110 capre, morte, a Pietramelara.
Febbre aftosa: a Dragoni e Atina.
Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castellammare.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Sassari — Domina la febbre aftosa ad Ozieri.
Roma, dal Ministero dell'Interno.

Per il Direttore della Sanità pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 marzo 1894:
di moto proprio di S. M.

Mocenni nob. Stanislao, tenente generale Ministro della guerra, nominato cavaliere Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Piacenza cav. Alberto, maggiore legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 16 aprile 1894.
Ferrero cav. Giuseppe, capitano id Ancona, id. id.
Battaglini Luigi, tenente id, Milano, id., id.

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Colao Annibale, tenente legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 16 aprile 1894.
Granata Lorenzo, id. id. Roma, id., id.
Oviglio Alessandro, id. id. Ancona, accettata la dimissione dal grado.
Montessoro Francesco, sottotenente id. Torino, promosso tenente e destinato alla tenenza di Messina legione Palermo.
De Angelis Ugo, tenente 93 fanteria, trasferito nell'arma e destinato alla tenenza di Grosseto legione di Firenze.
Drusco Giuseppe, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente id. alla sezione di Cairo Montenotte id. Torino.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Morandi cav. Pietro, tenente colonnello 94 fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1894, ed inscritto nella riserva.
Mariani cav. Claudio, id comandante distretto Campobasso, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° maggio 1894.
Guardalben cav. Giovanni, id. 34 fanteria, id. id.
Nasalli Rocca conte Stanislao, maggiore 43 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Vecchietti-Poltri Gherardo, capitano 46 id., id.
Bergami Paolo, tenente 27 id., id.

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Durando Eugenio, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, richiamato in servizio al 62 fanteria.
Moschini Arturo, id id. id. a Pisa (Livorno), id. id. 75 id.
Caffarelli Egisto, id. id. id Milano, id id. 87 id.

Personale delle fortezze.

Con RR. decreti del 1° aprile 1894:

Grandi Giuseppe, tenente addetto fortezza Genova, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Bologna).

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Peratoner Alberto, tenente reggimento Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Guerrieri Giuseppe, id in aspettativa a Fermo (Ascoli Piceno), richiamato in effettivo servizio, e destinato reggimento Foggia.

Combi Antonio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, ammesso, a datare dal 3 aprile 1894, a concorrere per occupare i due terzi degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 febbraio 1894:

Pontoglio Achille, tenente 5ª compagnia operai, dispensato per sua domanda dal servizio, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Buffi Aldo, tenente 19 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Eusebio Federico, capitano commissario in aspettativa per riduzione di corpo a Roma, richiamato in effettivo servizio, e destinato direz. commiss. il corpo d'armata (sezione Cuneo).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Dutto cav. Pietro, maggiore contabile legione carabinieri Bari, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria dal 16 aprile 1894.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R decreto del 1° aprile 1894:

Cesena Enrico, tenente bersaglieri, distretto Bari, accettata la dimissione dal grado

Bertaccini Antonio, sottotenente commissario distretto Forlì, nato nel 1870, id. id.

Sampietro Luigi, sottotenente fanteria distretto Lecco, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Luserna Alberto, id. 3 alpini, id. id.

Rimini Guido, id. fanteria distretto Bologna, trasferito nell'arma del genio ed assegnato al 2 genio, continuando ad essere effettivo al distretto di Bologna.

Cocchiara Giuseppe, id. id. distretto Cefalù, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale fanteria 311° batt. Siracusa, in applicazione dell'art. 96 testo unico leggi reclutamento.

Romanello Paolo, sottufficiale già allievo ufficiale, distretto Casale, nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di Casale, e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria Tortona, rimanendo in congedo illimitato.

Antimi-Clari Alfredo, volontario di un anno in congedo illimitato 14 artiglieria, id. id. arma d'artiglieria (art. 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con anzianità 25 febbraio 1894.

Sarà effettivo al distretto di Pesaro ed assegnato al 6 artiglieria.

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Scheitini Francesco, furiere distretto Bari, nominato sottotenente di complemento, fanteria (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di residenza Bari, e destinato per mobilitazione al reggimento fanteria B. Bari, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Bambini Alessandro, tenente fanteria, 119° batt. Reggio Emilia, accettata la dimissione dal grado.

Musso Vittorio, sottotenente id. 78° id. Genova, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno assegnato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Spreti Camillo, dimorante a Pesaro, destinato 141° batt. Pesaro, reggimento in cui deve prestare servizio 65 fanteria batt. distaccato a Pesaro.

Di Chiara Francesco, id. a Palermo, id. 313° id. Siracusa, id. 38 id. Palermo.

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Apuzzo Gennaro, già tenente di complemento alla milizia mobile, fanteria, dimorante a Napoli, inscritto col grado di tenente contabile nella milizia territoriale, ed assegnato alla 10ª compagnia sussistenze.

Clementi Ettore, sottufficiale con più di otto anni di effettivo servizio residente a Milano, nominato sottotenente nella milizia territoriale fanteria, 39° batt. Milano.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro sei mesi alla sede del reggimento a ciascuno assegnato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Di Foggia Gherardo, dimorante a Salerno, destinato 238° batt. Salerno, reggimento in cui deve prestare servizio 2 fanteria Napoli.

Solerti Angelo, id Bologna, id. 122° id. Bologna, (subì il prescritto esame d'idoneità).

Pisu Garibaldi, id. Cagliari, id. 316° id. Cagliari, id. 85 fanteria Cagliari

Blandano Vincenzo, id Palermo, id. 294° id. Cefalù, id. 57° id. Palermo.

Tesiini Luigi, id. Ruvo di Puglia (Barletta), id. 257° id. Barletta, id. 41° id. Bari.

Romeo Adolfo, id. Palermo, id. 294° id. Cefalù, id. 57° id. Palermo.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Rossati cav. Luigi, maggiore genio, residente a Roma, dispensato, per età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Pozzi Pietro, tenente di riserva fanteria, distretto Varese, promosso capitano, e dispensato per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Canova cav. Luigi, maggiore di riserva fanteria dimorante a Zubiena (Novara), trasferito nella milizia territoriale fanteria, col grado di tenente colonnello, 34° batt. Voghera.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Avviso.

In relazione all'art. 13 della Convenzione 2 luglio 1851, approvata col R. decreto 22 luglio stesso anno N. 1254, risguardanti le Obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo emesse in forza della legge 26 giugno 1851 N. 1205, si devono ammortizzare, per via di estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la totale loro estinzione per mezzo di acquisti alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette Obbligazioni, quante ne occorrono per coprire la somma capitale assegnata per l'estinzione del debito in ogni semestre.

Non essendosi fatto nel semestre alcun acquisto al corso, di concerto col Ministero del Tesoro, si notifica che il giorno 25 del corrente aprile avrà luogo in Londra presso la Banca C. J Hambro e C.° la 15ª Estrazione a sorte di tante Obbligazioni, quante ne occorrono per formare la quota d'ammortamento stabilita per il detto semestre in lire sterline 94,120.

Con successiva notificazza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, 16 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GHIRONI.

CONCORSI

R. Conservatorio di S. Lino in S. Pietro di Volterra

Avviso.

L'operaio del R. Conservatorio suddetto

RENDE NOTO

Essere vacante un posto semigratuito nel convitto di questo R. Educandato.

Le domande delle richiedenti il posto anzidetto debbono essere corredate dei seguenti documenti, in carta bollata da centesimi 50.

1° Fede di nascita, dalla quale risulti un'età non inferiore agli otto anni e non superiore ai dodici.

2° Attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione.

3° Costituzione di persona capace di obbligarsi e che assuma l'obbligo di far fronte a tutte le spese occorrenti all'alunna durante tutto il tempo nel quale resterà nel Conservatorio.

4° Attestazione, convalidata dal sindaco del luogo di residenza, nella quale risulti che la persona che si obbliga di sopportare le spese necessarie all'alunna, ha mezzi economici tali da poter sostenere l'impegno che assume.

5° Attestati o titoli che possano avere i genitori per ottenere preferenza nella collazione.

L'alunna che otterrà il posto semigratuito dovrà pagare all'Amministrazione la retta annua di L 200, dovrà provvedere alle spese del vestiario, d'imbiancatura, della cura medica e dei medicinali; degli oggetti scolastici; più una tassa d'ingresso di L. 10.

L'alunna, ottenuto il posto semigratuito, lo conserverà per tutto il corso degli studi, quando serbi condotta lodevole e faccia progressi.

Le istanze in carta da bollo, coi documenti richiesti, dovranno essere presentate alla direzione del R. Conservatorio, non più tardi del 15 di maggio 1894, e non saranno prese in considerazione quelle mancanti di alcuno dei documenti sopra indicati.

Restano ferme ed obbligatorie tutte le disposizioni che regolano l'andamento educativo, istruttivo, amministrativo di questo R. Istituto

Volterra, 2 aprile 1894.

L' Operaio
A. F. PAOLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI deve protestare contro alcune parole dette ieri dall'onorevole presidente del Consiglio, che esprimevano minaccia.

Queste minaccie possono strappare dei voti ai timorosi, ma non sono degne dell'Assemblea e del capo del Governo.

L'onorevole Crispi ho dichiarato che se la Camera non lo avesse seguito, avrebbe usato *altri mezzi*. Ciò vuol dire che ha in tasca il decreto di scioglimento della Camera...

CRISPI, presidente del Consiglio. Non l'ho... ancora. (Viva ilarità).

IMBRIANI insiste nel protestare contro le dichiarazioni del presidente del Consiglio che segnano precedenti non invidiabili.

CRISPI, presidente del Consiglio, ammette che ieri fosse alquanto agitato e ne domanda scusa. (Bene! Bravo!)

Egli porta il più alto rispetto alla Rappresentanza nazionale. (Vive approvazioni).

Antico parlamentare, ha camminato sempre sulla via delle istituzioni, senza le quali l'Italia non può aver vita; non è perciò amico dei decreti Reali d'imposta come si è affermato da alcuni.

Non sarà mai dai banchi del Ministero che possano compiersi atti che attentino alle prerogative del Parlamento.

Onde spera che lo stesso onorevole Imbriani troverà che le sue dichiarazioni si sono mantenute sempre nei limiti degli usi costituzionali.

IMBRIANI è lieto delle prime franche dichiarazioni, ma non può ammettere che le economie militari si dicano aberrazioni... (Vivi rumori).

Egli ne ritiene la necessità invece, e non crede per questo di essere meno patriotta di altri.

QUARTIERI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Martini Giovanni, Del Balzo, Cocco-Ortu, Basini, Meriani, Garavetti, Luporini, Ruggieri Giuseppe, Sorrentino, Maffei, Pinchia, Sacchi, Omodei, N. Nasi, Guelpa, che comprende i seguenti articoli:

« Art. 1. Quando un Comune, non capoluogo di mandamento, ne faccia domanda, o nel suo solo interesse, o d'accordo con altri Comuni, e provveda al locale e alla custodia dell'archivio, il ministro guardasigilli, sentito il pretore locale e i capi della Corte, potrà autorizzare il pretore stesso, a tenere nel Comune richiedente un'udienza alla settimana, o una ogni quindici giorni, per tutti o per alcuni mesi dell'anno, secondo le circostanze ».

« Il Governo del Re fisserà con decreto Reale le norme per l'esecuzione della presente legge, ponendo secondo le circostanze, a carico del Comune o dei Comuni richiedenti, in tutto o in parte, le spese di trasferta, autorizzando i messi comunali alla notifica degli atti, e i cancellieri dei conciliatori alle funzioni di cancelliere all'udienza del pretore ».

Altra proposta è degli onorevoli Socci, Severi, Guerci, Rampoldi, Simonelli, Fagiuoli, Basetti, Bracci, Aguglia, Montenovesi, Colosimo, Mel, Valle G, Lampiasi, Brunialti, Vienna, Ruggieri, Cavalieri, Torlonia, Fulci N., Pellerano, Pavia, Sacchi, Pastore, Galletti, Luzzatto A., Donadoni, Luzzatto R., Turbiglio S., Turbiglio G., Elia, Mercanti e Celli « per una Cassa pensioni a favore dei medici dei Comuni e degli Istituti di beneficenza ».

Interrogazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « per conoscere le condizioni del falso confine italiano, riguardante il territorio del comune di Lastebasse, in provincia di Vicenza », e ad altra analoga dell'onorevole Brunialti che è diretta al ministro degli esteri.

Descrive la posizione del comune ed il modo come era indicato il confine, cioè con quindici cippi che in due volte furono tolti. I due Governi mandarono una Commissione per ricostituire e delimitare il confine.

Il comune di Lastebasse vorrebbe che il confine fosse quello della Repubblica veneta, ma il trattato di pace lo stabilì al confine amministrativo del Regno lombardo-veneto.

Ora il Governo è legato da un trattato; nè può sottrarvisi.

È vero che nel 1861 e nel 1863 le Alpi inaccessibili furono abbassate a nostro danno.

Ora non sa che possa farsi altro che accettare il fatto compiuto come è dovere di ogni buon italiano.

BLANC, ministro degli affari esteri, si associa a queste dichiarazioni.

IMBRIANI rileva le parole del presidente del Consiglio che deve cioè acconciarsi così ai fatti.

CRISPI, presidente del Consiglio, ai trattati! Nè gli ho fatti io, ma i miei avversari! (Ilarità).

IMBRIANI insiste che tutto il comune di Lastebasse deve appartenere allo Stato italiano, mentre ventimila campi vicentini rimangono al di là del confine. Confida che l'onorevole Crispi saprà far valere i diritti che vengono anche dai trattati.

BRUNIALTI crede che l'onorevole presidente del Consiglio abbia ben determinato la questione. Nel 1851 l'Austria favorì il comune di Folgaria stabilendo il confine amministrativo che fu poi preso a base del confine politico.

Però questo confine per la sua delimitazione è assolutamente intollerabile, poichè divide la proprietà e perfino le case in modo affatto irrazionale. Fu però riconosciuto anche dal Governo austriaco che questo confine dovrebbe essere rettificato; dunque trattandosi di un Governo alleato, le trattative in proposito dovrebbero essere riprese e facilmente condotte in porto.

BLANC, ministro degli affari esteri Nel 1892, il Ministero italiano accettò come base del tracciato di confine la linea già stabilita dai cippi che là esistevano.

IMBRIANI osserva che solo dal 1888 il territorio controverso fu attribuito a Roveredo. È assolutamente necessario che sia provveduto

BRUNIALTI ha dinanzi a sè due carte, una dello stato maggiore austriaco che attribuisce il territorio controverso all'Italia, e l'altra dello stato maggiore italiano che quel territorio attribuisce all'Austria. (Viva ilarità — Commenti).

CRISPI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani Poerio « circa le condizioni del comune di San Fele. »

Osserva che questo comune è male amministrato e che i servizi pubblici vi sono trascurati. Fu fatta un'inchiesta; ma è difficile dire come potranno migliorarsi le condizioni del comune stesso. Il Governo vedrà di provvedere nel miglior modo possibile.

IMBRIANI crede che i disordini lamentati siano in parte esagerati, ed in parte derivanti da ciò che il comune non può scegliersi il capo che più gli converrebbe.

Crede poi che questo comune secondo la legge presente avrebbe diritto ad eleggersi il sindaco.

Confida che il Governo accetterà il sindaco elettivo in tutti i comuni.

CRISPI, presidente del Consiglio. I disordini non sono esagerati, e sono stati fedelmente riferiti dalla Commissione. Non crede poi che un rimedio sarebbe il sindaco elettivo, al quale, del resto, quel comune non avrebbe diritto.

IMBRIANI non ha voluto far critiche personali a quel sindaco, ma ha voluto affermare un principio.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Canzi, che desidera « conoscere i motivi pei quali egli non ha creduto opportuno promuovere un'azione diplomatica a favore dei cittadini italiani, residenti in Svizzera, che furono vittima dell'inqualificabile negligenza dei dispensatori governativi svizzeri, i quali misero in vendita *sale mescolato ad arsenico.* »

Si tratta in verità di cosa dolorosissima, perchè in seguito a quella vendita, vi furono degli avvelenati e dei morti.

Fu sporta domanda per indennità, ma il dispensatore colpevole era privo di mezzi sufficienti, e il Governo svizzero respinse da sè ogni responsabilità.

Non crede convenga promuovere un'azione diplomatica quando non vi è probabilità di buona riuscita.

CANZI lamenta l'abbandono nel quale i rappresentanti del Governo nazionale hanno lasciato gl'italiani vittime del dispensatore di sali di Brissago, e non comprende come il Governo svizzero possa essere ritenuto non responsabile delle colpe dei suoi agenti.

Esorta quindi il ministro a reclamare nell'interesse dei nostri connazionali.

BLANC, ministro degli affari esteri, assicura che il Governo ha studiato seriamente l'argomento e sarebbe lieto che gl'interessati gli fornissero argomenti favorevoli al loro reclamo.

CANZI dichiara che lo stesso Consiglio di Stato del Canton Ticino esita nel ritenere la sua irresponsabilità.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

BRUNICARDI, relatore, per togliere ogni equivoco sull'accenno fatto nel suo discorso di sabato, relativo ad un'opera idraulica che costò due milioni, per salvare un fondo del valore di 400 mila lire, e che diede luogo a viva discussione ed alla presentazione di una interrogazione nella tornata di ieri, dichiara che si tratta di un argine destinato a difendere la laguna di Chioggia e che la costruzione di esso costò oltre due milioni, mentre, a suo avviso, era perfettamente inutile.

Raccomanda al ministro d'informarsi se l'ufficio del Genio civile siasi ripetutamente dichiarato contrario a quell'opera.

SANI G. dichiara che quel lavoro non fu compiuto dall'Amministrazione precedente l'attuale.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Tra pochi giorni darà alla Camera le opportune informazioni; ma, fin d'ora, dichiara che la legge del 1875 non ci ha a che fare.

BRUNICARDI, relatore, insiste nel ritenere la sua osservazione strettamente collegata a quella legge.

(Approvansi senza discussione i capitoli dal 51 al 59).

EPISCOPO raccomanda al ministro d'istituire un secondo treno antimeridiano sulla linea Lecce Otranto, sostenendo ch'esso servirebbe anche all'interesse generale.

FULCI M. sostiene che l'Ispettorato delle strade ferrate non risponde allo scopo per il quale venne istituito, esponendo numerosi inconvenienti che si verificano nel servizio ferroviario.

DE GAGLIA deplora che l'Ispettorato faccia progetti troppo costosi per le strade che non servono poi agl'interessi dei paesi che attraversano.

E maggiormente deplora che l'Ispettorato non eserciti alcuna vigilanza sulle Società ferroviarie, le quali fanno quello che vogliono. (Approvazioni).

Chiede che si risparmi il milione e mezzo che costa l'Ispettorato affidando al Genio civile la preparazione dei progetti per le strade ferrate.

SCALINI chiede quali siano gl'intendimenti del Governo relativamente alla progettata linea Saronno-Mondrisio.

ARNABOLDI crede che molte linee secondarie sarebbero più utili se gli orari fossero coordinati agl'interessi locali e se inoltre si adottasse un materiale più modesto e proporzionato all'importanza del traffico.

TAGASI si unisce all'onorevole De Gaglia nel lamentare lo sperpero del pubblico danaro nelle costruzioni ferroviarie; la sola galleria del Borgallo costerà più di 50 milioni, e non solo per causa del contratto eccessivamente favorevole agli imprenditori, ma anche perchè la forza della pressione del terreno non era stata ben calcolata quando si incominciarono i lavori.

Raccomanda poi al ministro la sorte del personale straordinario impiegato nei lavori della Parma-Spezia, o assumendolo in servizio, o concedendo un equo sussidio che possa permettere a questi impiegati di attendere ad altra occupazione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce che, nella questione degli orarii e del materiale, spesso accade che le esigenze delle linee secondarie siano postergate a quelle delle grandi linee; e promette che terrà conto delle raccomandazioni che in proposito gli furono rivolte.

Quanto all'Ispettorato ferroviario, dice che il difetto del suo funzionamento non è che il riflesso degli inconvenienti che si riscontrano nell'esercizio ferroviario. Si è tentato altre volte di riparare a siffatto difetto con ordinamenti amministrativi; ma l'esperienza ha dimostrato che non si può sperare qualche risultato veramente efficace, se non quando si possa rivedere e modificare la legge delle convenzioni.

Aggiunge che, d'altronde, il funzionamento dell'Ispettorato, in questi ultimi anni, accenna a migliorare.

Nega che all'Ispettorato debba attribuirsi la responsabilità delle maggiori spese per costruzioni ferroviarie, ricordando che i progetti, risultati poi cattivi, furono compilati da estranei. Certo egli si è sempre dimostrato contrario alle costruzioni fatte per conto dello Stato: ed esaminando da qualche giorno tutti i documenti che si riferiscono ad alcune linee ferroviarie, dichiara di essere rimasto profondamente commosso dell'avvenuto sperpero del denaro pubblico. Si noterà,

dice, che si arriva un po' tardi; ma non si arriva mai tardi a difendere la pubblica moralità. (Benissimo!)

Espone particolarmente la storia della costruzione della Parma-Spezia, della succursale dei Giovi e di altre linee, affermando che se non si può riparare agli errori gravissimi del passato, questi debbono almeno servire di esempio per l'avvenire (Bene!). Vere colpe per parte dell'amministrazione non ci furono: ma pel soverchio numero di direzioni di lavori che furono create, non fu sempre possibile trovare personale competente: e accadde quello che accadde.

Quanto al personale straordinario della Parma-Spezia, ha invitato la Società Mediterranea ad eseguire la sentenza arbitrale che fu pronunziata: la Società ha fatto alcune obiezioni; ma egli cercherà di risolvere la questione con criteri di equità, pur dichiarando che il Governo non potrebbe continuare a tenere in servizio un personale tanto numeroso. (Benissimo! Bravo!)

IMBRIANI richiama l'attenzione del Ministro sul modo come è composto il Consiglio d'amministrazione della Società mediterranea, notando che i consiglieri sono anche membri del Consiglio della banca generale, ora in moratoria.

PRESIDENTE fa rilevare all'oratore che trattasi di argomento estraneo alla discussione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, aveva dimenticato di dire all'onor. Scalini, che è già pronta la relazione per la Saronno-Mendrisio, e che ne darà comunicazione ai deputati che se ne interessarono.

(Si approvano il capitolo 66 e gli altri fino al 73 inclusivo).

GIUSSO al capitolo 74, *Costruzione del Policlinico Umberto I*, crede soverchio lo stanziamento proposto, una volta che il Policlinico non può essere sollecitamente adibito ad uso di Ospedale vero e proprio in sostituzione di quello Santo Spirito.

Quindi, occorrendo tempo, non verrebbe che nulla si compromettesse.

BARZILAI contrasta queste osservazioni, che, come altre dell'onor. Giusso sarebbero di pregiudizio alla città di Roma.

Il Policlinico, oltre a servire splendidamente alla scienza, potrà anche essere adibito ad uso di Ospedale.

Esorta poi il Governo a far sì che la legge del 1890 abbia la sua completa esecuizone.

Chiede perchè non sia stata inscritta in bilancio tutta la somma di lire 2,500,000 stabilita dalla legge per Roma, ma solo un milione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la legge obbliga allo stanziamento di un milione soltanto, salvo dimostrazione di lavori fatti in somma maggiore fino all'importare di due milioni e mezzo.

Quando il comune faccia la domanda del maggiore pagamento con la debita dimostrazione il Governo farà le opportune proposte.

Le stesse disposizioni di legge lo obbligano allo stanziamento pel Policlinico inscritto nel bilancio.

GIUSSO non è soddisfatto delle risposte del ministro, poichè si stanziano somme e somme per il Policlinico, quando secondo l'avviso dello stesso onorevole Baccelli, non si potranno stabilire le cliniche senza l'ospedale annesso; e l'ospedale richiederà altre ingenti spese.

Domanda quindi che, ove occorra, si revochino le leggi esistenti per non assumere impegni ulteriori.

Intanto propone che lo stanziamento pel Policlinico in Roma sia ridotto a mezzo milioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che trattasi di esecuzione di lavori in corso, di appalti già deliberati, e infine di esplicite disposizioni di legge.

Quindi non può consentire ad alcuna riduzione di stanziamento.

PRINETTI rileva anch'egli che, anche compiuti gli edifizi, delle cliniche con la spesa di 18 milioni, queste non potranno funzionare senza l'ospedale annesso, pel quale si fa un preventivo di altri otto milioni.

Crede quindi che si potrebbe utilizzare più presto quanto si è fatto se, invece che al compimento delle cliniche, la somma di 8 milioni da spendersi ancora sui primi 16 fosse adibita alla costruzione dello ospedale.

BARZILAI insiste nell'affermare che, anche all'infuori dei padiglioni destinati ad ospedale, il Policlinico può raggiungere perfettamente il suo scopo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, confermando quanto prima ha detto, aggiunge che è disposto ad escogitare tutte le possibili economie, e che nel caso farà delle proposte di riduzione.

PRINETTI prende atto di questa dichiarazione.

GIUSSO, dopo le ultime dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta.

(E' approvato il capitolo 74).

GIUSSO parla sul capitolo 75. *Costruzione del palazzo di giustizia* con lo stanziamento di *un milione*. Domanda schiarimenti sull'andamento di questa costruzione, che da alcuni si dice che porterà una spesa di circa 39 milioni, e chiede se non si potrebbero accelerare i lavori e diminuire la spesa.

BARZILAI fa rilevare come le ipotesi poste ora avanti dall'onorevole Giusso furono tutte esaminate quando si discusse la legge dell'on. Genala.

Allora fu ventilato e scartato il progetto di rivestire di stucco il Palazzo di giustizia, monumento, che sarà uno dei più belli di Roma moderna.

Confida che la Camera respingerà sempre economie di questo genere.

GIOVAGNOLI. Crede che l'onorevole Giusso sia in un momento di malinconia, che lo induce ad impugnare tutte le spese, che riguardano le opere pubbliche di Roma.

L'oratore crede che non sia questa la sede nella quale si devono fare simili proposte.

Prega perciò il ministro di non dare troppe assicurazioni all'onorevole Giusso, delle quali potrebbe in avvenire pentirsi. (Vivi rumori a destra ed al centro).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, non può rispondere altro che questo: che deve eseguire la legge, e quindi non può consentire che sia diminuita la somma assegnata al Palazzo di giustizia.

(È approvato il capitolo 75).

DAL VERME crede che la ripartizione dei fondi per lavori pubblici si sarebbe dovuta fare con criteri più equi di quelli che hanno presieduto agli stanziamenti dei capitoli relativi ai lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, osservando che sonvi alcune opere necessarie ed urgenti per le quali i fondi stanziati sono assolutamente insufficienti.

PANDOLFI e CAVAGNARI si associano alle considerazioni dell'onorevole Dal Verme.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che se si tratterà di opere, che avranno carattere di vera urgenza, presenterà apposite leggi al Parlamento, perchè siano prontamente terminate.

Prende perciò formale impegno di studiare di nuovo l'elenco di queste opere ed all'occorrenza di provvedere.

DAL VERME ringrazia e si dichiara soddisfatto.

(Sono approvati i capitoli fino al 110).

PRESIDENTE dichiara che la Camera ha già deliberato di lasciare sospesi i capitoli dal 111 al 260, perciò si aprirà la discussione sui capitoli dal 261 in poi.

(È approvato il capitolo 261).

LUCIFERO crede che si dovrebbe sospendere l'approvazione del capitolo 262 fino a quando sarà approvata la legge di cui è relatore l'on. Sanguinetti.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dimostra che la sospensiva non è necessaria.

(Sono approvati i capitoli fino al 272).

ROMANIN-JACUR, della Commissione, sul capitolo 273 osserva che è urgentissimo compire i lavori del Gorzone del Brenta e del Bacchiglione se non si vogliono perdere le grandissime somme, che già in essi si sono erogate

GRAZIADIO crede che le considerazioni dell'onorevole Romanin,

esatte per tutti i fiumi, sono poi più che mai applicabili per ciò che riguarda i lavori del Gorzone, dove, se i lavori non sono prontamente terminati i danni saranno grandissimi.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che studierà la questione accennata dall'on. Romanin, e, se i lavori accennati sono urgenti, saranno compiti.

ROMANIN-JACUR ringrazia

(È approvato il capitolo 273; resta sospeso il 274, e sono approvati tutti i capitoli fino al 286).

AGNETTI a proposito del capitolo 287 dimostra l'urgenza di sollecitare la bonifica della terza sezione del Sele.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, farà di tutto perchè tanto la somma stabilita in bilancio che i residui attivi siano prontamente impiegati alla bonifica della terza sezione del Sele.

(Sono approvati i capitoli fino al 295).

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione, oltre ad una interpellanza ed una mozione.

« Il sottoscritto, essendo assente in regolare congedo, ripresenta l'interrogazione sua all'on. ministro di agricoltura e commercio per sapere se, in presenza delle gravi affermazioni contenute nella relazione sulla esposizione di Chicago pubblicata per le stampe dalla Camera di commercio di Milano, e delle altre affermazioni contenute nella relazione presentata al Ministero dal commissario italiano per le arti liberali a quella esposizione, signor V. Zeggio: ed in presenza delle generali e giuste lagnanze sollevate dagli espositori contro l'agenzia ufficiale ed il commissariato italiano, l'on. ministro creda di poter omettere una inchiesta sull'operato di questi uffici, per impedire che in avvenire si rinnovino così deplorevoli fatti.

« Engel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul ritiro della legge del *reclutamento dell'esercito*.

« Pinchia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere:

« se egli sia informato dell'impressione destata nel commercio e nell'industria in ordine all'applicazione del decreto 31 marzo 1894, circa la riserva metallica degli Istituti d'emissione; e

« se egli intenda adottare provvedimenti rivolti a dissipare turbamenti temuti per l'economia della circolazione.

« Tortarolo, Bettòlo, Fasce, Mazzino, Centurini, Cavagnari, Farina E. ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro di agricoltura e commercio per conoscere i motivi che lo hanno consigliato a diminuire i sussidi alle scuole popolari annesse alle Camere di commercio.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se sia vero che egli intende rimettere in vigore gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario.

« Rampoldi ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere verso il delegato di pubblica sicurezza di Bisaquino, l'ispettore di pubblica sicurezza Sessi di Napoli e in genere verso i funzionari di polizia autori di denunzie fantastiche, di cattivi romanzi, di telegrammi falsi, delazioni false estorte, maltrattamenti e abusi verso imputati e testimoni nei processi militari in corso, venuti a pubblica notizia in questi giorni.

« Felice Cavallotti, Imbriani-Poerio »,

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sull'indirizzo che intende dare ai nostri rapporti internazionali.

« Barzilai ».

« La Camera, ritenuto che il servizio ferroviario, esercitato mediante la forma attuale di lavoro a cointeressenza con gl'impiegati ed operai, in molte stazioni delle sue società esercenti le reti continentali, è contrario alla legge, anticontrattuale e dannoso al pubblico,

ritenuto, che le Società ferroviarie non ottemperano ai doveri loro imposti dalla legge e dal contratto, sia perchè non mantengono un personale sufficiente ed adatto, sia perchè non fanno al personale stesso il trattamento dalla legge e dal contratto prescritto,

invita il Governo a provvedere affinchè le Società ferroviarie adempiano agli assunti impegni.

« Girardini, Diligenti, Garavetti, Merlani, Marcora, Pansini, Imbriani-Poerio, Mussi, L. Rossi, Pavia, Barzilai, Lagasi, Aggio, Cavallotti ».

La seduta termina alle 18,55.

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra fu presentato dal sig. John Morley, un *bill* che implica una riforma della legge elettorale.

Il sig. Morley ha esposto il progetto in un discorso che il *Times* dichiara ingegnoso e lucido.

Si tratta, secondo esso, di ridurre da diciotto a tre mesi il periodo di residenza che conferisce la qualità di elettore; di istituire la revisione biennale obbligatoria dei registri elettorali; di affrancare gli elettori dalla perdita del diritto di voto, proveniente da ciò che essi non abbiano pagato le loro contribuzioni locali; di fissare, infine, uno solo e stesso giorno (non sabato), come data unica di tutte le elezioni legislative del Regno Unito, in modo da restringere considerevolmente, se non da sopprimere del tutto l'esercizio del voto plurale.

Questo progetto di legge, che si chiama *Registration bill*, è stato accolto con entusiasmo da parte del partito liberale e di un grande numero di radicali.

Il sig. Balfour, capo dell'opposizione, ha criticato il progetto, affermando che, a suo avviso, le peggiori ineguaglianze nella distribuzione del potere politico non derivavano, nel Regno Unito, dalla possibilità del voto plurale, ma dal modo come erano costituite le circoscrizioni.

Sir Charles Dilke, ha pronunciato un eloquente discorso in favore del progetto, che verrà discusso, in seconda lettura, il 23 corrente.

***

Nella seduta del 14 corrente del Parlamento germanico, il conte Kanitz svolse una sua proposta relativa al monopolio dei grani. Esso disse che i diritti di dogana essendo fissati dai trattati di commercio, questo monopolio sarebbe l'unico mezzo di salvare l'agricoltura.

Gli autori del progetto, concluse l'oratore, lo presenteranno di nuovo se sarà respinto; essi non cesseranno di lottare per gli interessi che stanno loro a cuore.

Il sig. Barth, liberale, combatte il progetto, il quale, ove fosse applicato, sarebbe sinonimo di una violazione flagrante dei trattati di commercio. L'oratore sostiene che il progetto è analogo a quello proposto dal sig. Jaurès alla Camera francese e che condurrebbe direttamente al socialismo.

Il sig. Bennigsen dichiara il progetto pericoloso per ogni rispetto.

Il cancelliere, conte Caprivi, si disse tanto più sorpreso dell'inattesa proposta del Kanitz, in quanto che era da aspettarsi che nessuno dei conservatori sarebbe sceso in campo con

proposte tendenti a ridurre al minimo il prezzo dei grani. Se la proposta venisse approvata, aggiunse il cancelliere, i governi confederati cadrebbero in sospetto di mala fede presso gli Stati cui li legano trattati di commercio. Così essi verrebbero a perdere all'estero quella fiducia che si sono studiati di guadagnare con ogni sforzo.

Io stesso, concluse il cancelliere, qualora il progetto Kanitz fosse approvato, non potrei più dirigere la politica estera della Germania, perchè ne sarei screditato. E poi le spese della legge che si propone, le pagherebbero gli agricoltori e l'agitazione che ne risulterebbe potrebbe avere tristi conseguenze.

Messa ai voti la proposta, che fu combattuta anche da alcuni conservatori, venne respinta con 159 contro 46 voti.

***

È già stato annunziato per telegrafo che il signor Castelar, già presidente della repubblica spagnuola e capo dei possibilisti, ha diretto una lettera-manifesto ai suoi amici politici.

Il grande oratore, che si era ritirato l'anno scorso dalla vita politica, sembrava aver abbandonato per sempre le lotte politiche, ma le attuali condizioni della Spagna lo indussero a far udire la sua voce. Nella lettera, di cui non si conosce il testo, ma soltanto il senso generale, il signor Castelar consiglia ai suoi amici di unirsi francamente alla monarchia, i governi che si sono succeduti in Spagna avendo realizzato la maggior parte delle riforme preannunziate nell'antico programma repubblicano. Il passo più importante della lettera-manifesto, suona com'appresso:

« Abbiamo detto alla monarchia che se aveva fiducia nel suffragio universale, com'ebbe fiducia in altri principii già vincitori e legittimi, ella sarebbe la formola di questa generazione. Poichè il partito liberale ha servito il progresso e realizzato i diritti della democrazia; poichè l'equità del partito conservatore ha conservato questi diritti e poichè, da ultimo, la monarchia li custodisce lealmente, noi siamo obbligati ad una lealtà reciproca. Spetta a me di dirlo, a me che fui l'apostolo e il banditore di questa idea, la cui realizzazione, mercè il concorso di tante buone volontà, mi sembra oggigiorno un sogno ammirabile ».

NOTIZIE VARIE

Visita Reale. — Ieri nelle ore pomeridiane S. M. la Regina, accompagnata dalla Principessa Strongoli-Pignatelli e dal marchese Del Grillo, si recò a visitare gli educatorii comunali maschili e femminili esistenti nella scuola *Regina Margherita* in Trastevere.

Ricevuta dai rappresentanti del Municipio e dei dirigenti gli educatorii, S. M. la Regina dopo aver assistito ad una cantata, agli esercizi ginnastici ed al pasto dei piccoli alunni, rivolgeva parole di sommo encomio a tutti i preposti al buon andamento di quella ottima istituzione e lasciava acclamatissima la scuola verso le ore 18.

Elargizione sovrana. — Le LL. MM. il Re e la Regina, per mezzo di S. E. la Marchesa di Villamarina, hanno inviato un sussidio di L. 2000 alla pia istituzione, Orfanotrofio del protettorato di S. Giuseppe, diretta da suor Raffaella della Croce.

Congresso Agrario Nazionale. — Anche ieri questo Congresso tenne due sedute, con numerosissimo intervento di congressisti.

Nella seduta antimeridiana si discusse molto su l'aumento dell'imposta fondiaria e venne approvato un'ordine del giorno della Commissione contrario al detto aumento.

Nella tornata pomeridiana, si votò un'ordine del giorno contrario al proposto aumento del prezzo del sale. Indi fu decisa la costituzione in Roma di una associazione agricola per tutelare gli interessi dell'agricoltura.

Stamane, questa riunione di protezionisti agricoli ha tenuto la sua tornata di chiusura e di essa diremo domani.

Corse alle Capannelle. — Sia per il tempo minaccioso, sia perchè giorno di occupazioni generali, l'affluenza del pubblico fu ieri poco numerosa alle Capannelle; ne le corse eseguitevi destarono molto interesse.

V'intervenne S. M. il Re con le LL. AA. RR. il duca di Aosta, giunto al mattino da Firenze, ed il conte di Torino.

La prima corsa fu vinta da *Opal II* di sir Richard, e la seconda fra *Gentlemen Riders* da *SaintClaude* e montata dal tenente sig. Tesio.

Gisella, bellissima cavalla del marchese Marignoli vinse la terza corsa con il premio di lire 6000 donato da S. M. il Re.

La quarta corsa (*Steep'e-chase, Gentlemen Riders*), riesce interessante ed arriva primo *Golfinder* del sig. Paratoner, montato dal tenente sig. Caprilli.

L'ultima corsa fu guadagnata da *Méléagre* montato da Hagger.

Grande aspettativa si ha per le corse di domani e specialmente per il *Derby* con il premio Reale di lire 24,000.

Per la esportazione di merci italiane in Germania. — Il Ministro del commercio tedesco avverte le Camere di commercio, che per la vidimazione dei certificati d'origine delle merci provenienti dall'Italia in Germania non deve esigersi alcun diritto.

Scoperta di sorgenti di petrolio in Inghilterra. — Nella tenuta Ashwick, a Somerset, sono state scoperte sorgenti di petrolio. Sarebbe prematuro di pronosticare un gran successo commerciale, ma le investigazioni fatte finora hanno dato risultati molto soddisfacenti. I periti consultati in proposito descrivono il petrolio di Somerset come « trasparente, color paglia, senza fluorescenza, di un odore rassomigliante più a quello raffinato che all'odore di quello crudo, e del peso specifico di 0.816 a 60° Far ». Questa qualità di petrolio molto preziosa, che bisogna misurare a litri piuttosto che a ettolitri, si trova pure in alcuni altri punti della terra, specialmente nell'Alta Italia, ma disgraziatamente in quantità minime. Quantunque non si possa ancora sapere quali e quante siano le sorgenti sotterranee di Somerset i periti non hanno esitato a consigliare la prova del foramento.

Il movimento delle granaglie russe. — Telegrafano da Pietroburgo 11, alla *Deutsche Zeitung*: L'affluenza delle granaglie al mercato dei grani di Mosca è così rilevante che le stazioni della ferrovia Mosca-Kasan ne sono inondate.

Le altre merci, fra cui il cotone, si devono immagazzinare allo aperto.

Raccolta dello zuccaro. — Notizie da Cuba recano che a causa della gran siccità, la raccolta dello zuccaro nell'intera isola sarà inferiore di un quinto a quella dello scorso anno.

La produzione dell'oro nell'Africa meridionale. — Secondo un telegramma da Londra, la produzione dell'oro nel Transvaal nel mese di marzo ascese a 165,000 once. La produzione dell'oro nell'Africa meridionale è in continuo aumento, e gli ultimi ragguagli recano cifre che da anni non furono così alte.

Commercio giapponese. — Il commercio d'esportazione giapponese nell'anno 1893 ha avuto un aumento di 15 milioni di *yens*, cioè circa 40 milioni di lire, su quello del 1892.

Il movimento totale delle importazioni raggiunse la cifra di 170 milioni di *yens*, divisi 89 milioni per l'esportazione ed 88 per l'importazione.

Il maggior commercio del Giappone è con gli Stati Uniti d'America.

Il più gran vapore del mondo. — Il più gran vapore del mondo è presentemente in costruzione nel cantiere di Belfast. Viene fabbricato per conto della nota Società di Navigazione *White Star Line*, ed avrà una lunghezza di 213 m. con una larghezza di 20.70 m. La macchina sarà della forza di 25,000 cavalli. Il *Gigantic*, — è questo il nome del nuovo bastimento, — dovrà avere una velocità di 50 k. all'ora, ma è difficile che ciò si possa realizzare, e in tutti i casi sarebbe economicamente molto difficile ad attuarsi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 17. — Vi fu una riunione di diecimila operai falegnami, i quali decisero di mettersi in isciopero da oggi.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, Sir W. Harcourt, espone la situazione finanziaria.

Dice che le previsioni per il prossimo esercizio finanziario presentano un *deficit* di quattro milioni di sterline, il quale sarà coperto con l'aumento dei diritti sull'alcool e sulla birra, colla riforma dei diritti di successione e coll'aumento dell'imposta sui redditi.

La Camera approva, in prima lettura, la proposta riguardo ai diritti di successione.

RIO-JANEIRO, 17. — Il maresciallo Floriano Peixoto ha offerto al Governo dell'Uruguay di pagare le spese di rimpatrio pei rifugiati brasiliani, promettendo di accordare a tutti l'amnistia, tranne ai capi.

BOMBAY, 16. — È qui giunto il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, Napoli ed Alessandria.

BUENOS-AYRES, 17. — Sono giunte le navi degli insorti brasiliani *Republica*, *Meteora*, *Iris*, *Urano* ed *Esperanza*.

SAN VINCENZO, 16. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo e Buenos-Ayres, ha proseguito per Barcellona e Genova.

ROMA, 17. — Rispondendo all'on. Lucifero, l'on. Ministro degli affari esteri ha ieri accennato alla Camera ad una serie di incidenti riguardanti i nostri connazionali al Brasile, risoluti favorevolmente, oltre a quelli del marinaio Miceli e del Pasquale Giudice.

Ecco i principali:

Michele Sica (Porto Alegre). Saccheggio di negozio per parte di soldati dell'esercito regolare brasiliano;

Si ottenne una indennità di L. 3000 circa.

Un gruppo di otto regi sudditi, Caselli, Maggiono ecc. (Porto Alegre);

Derubati di piccole somme (L. 700 in complesso) da guardie di polizia;

Si ottenne la restituzione.

Antonio Purini, ferimento grave, per parte di un ufficiale brasiliano, dal padre del reclamante (Porto Alegre);

Si ottenne una indennità.

Francesco La Macchia (Rio Grande del Sud) saccheggio del negozio, arresto arbitrario;

Si ottenne una indennità di quasi L. 40,000 e la scarcerazione.

Raffaele Bertoi e Paolo Fedi (Rio Grande del Sud), arresto arbitrario e saccheggio del negozio;

Si ottenne una indennità di circa L. 25,000 e la scarcerazione.

Vincenzo Mastroberti (Rio Grande del Sud), maltrattato e arrestato da un tenente di polizia;

Si ottenne una indennità di circa L. 500 e la destituzione del funzionario colpevole, che fu anche condannato a 20 giorni di prigione.

Un gruppo di 37 italiani danneggiati nei noti fatti di Santos e di San Paolo,

Si ottenne un'indennità complessiva di circa L. italiane 100,000, che fu ripartita in proporzione dei danni sofferti.

Così i signori Volpari e Frasca per il duplice saccheggio della stamperia del giornale *Roma*, hanno ricevuto quasi L. italiane 40,000; il sig. Del Mugnaio, per il saccheggio della trattoria, ha ottenuto circa L. 13,000; il sig. Adriano Curti per la distruzione della tipografia circa L. 6000, ecc.

Otto cittadini italiani espulsi da San Paolo. Maltrattamenti, sequestri e deterioramento di effetti d'uso;

Rimanendo aperto il reclamo per l'espulsione e per il modo nel quale fu eseguita, è stata accordata una somma di circa L. 5000 per rimborso del valore degli oggetti che non poterono essere restituiti agli espulsi.

Rotondano Giuseppe e Errico Innocenzo (Bahia) danni per impedimento all'esercizio del commercio per parte di speculatori indigeni;

Il Governo federale ha dichiarato che è pronto a riconoscere per iscritto essere dovuta per questo reclamo, un'indennità da stabilirsi.

Vari gruppi di reclami di cittadini italiani (Rio Grande del Sud);

Cittadini italiani costretti a prendere le armi; forzate requisizioni di cavalli ed altro;

Si è ottenuto formale assicurazione dal Governo federale che saranno nominate Commissioni speciali per l'accertamento dei danni, ecc.

CARRARA, 17. — Da alcuni giorni il generale Heusch si trova a Carrara, ove si occupa attivamente della istituzione della Cassa di assistenza e di pensioni per gli operai.

Il generale è rimasto soddisfattissimo della relazione presentatagli dall'apposita Commissione.

Egli volle personalmente congratularsene col relatore cav. Bergamini, e dispose sia convocata, per lunedì prossimo, l'assemblea dei proprietari delle cave e delle segherie, per deliberare in base alla stessa.

VIENNA, 17. — In conformità alla deliberazione presa, circa 13000 operai falegnami si sono posti oggi in isciopero.

Dodici padroni annunziarono al Comitato degli scioperanti che accettano le domande di questo.

Il lavoro sarà ripreso nelle loro officine.

La calma si mantiene perfetta.

PALERMO, 17. — Dinanzi la 1ª sezione del tribunale di guerra è continuato oggi il processo contro De Felice e coimputati.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato Bensi, che si dichiara innocente.

Dice che non conosceva gli altri imputati, non essendo stato mai in Sicilia.

Conobbe De Felice e Bosco quando questi, tornando dal Congresso socialista di Reggio Emilia, si fermarono a Bologna.

Perla del Fascio di Bologna, cui aderì perchè si proponeva la pubblica assistenza.

Dice però di non avere avuto influenza sui moti di Sicilia. Finisce accennando alla sua corrispondenza con Cipriani, affermando che essa aveva scopi solamente commerciali.

Si interroga per ultimo Guli che si dichiara innocente.

Indi si sospende la seduta.

BUDAPEST, 17. — Camera dei deputati. — È terminata, fra grande entusiasmo, la seconda lettura del progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Domani comincerà la terza lettura.

VENEZIA, 17. — L'Imperatrice di Germania coi figli ha continuato, oggi, a visitare i monumenti, le fabbriche ed i negozi.

Il tempo è piovoso.

VENEZIA, 17. — L'Imperatrice ha visitato l'Accademia di belle arti, acclamata dalla folla e da molti stranieri, specialmente tedeschi.

Dopo il *déjûner* a bordo del *yacht Cristabel*, S. M. ha ricevuto il sindaco, che le presentò l'omaggio della popolazione.

L'Imperatrice ringraziò il sindaco per l'accoglienza fatta a lei ed all'Imperatore.

È probabile che S. M. parta domani.

BERLINO, 17. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del Duca degli Abruzzi ad ufficiale di marina *à la suite*.

FIRENZE, 17. — La Regina Vittoria trasmise al sindaco lire seimila pei poveri della città.

I congressisti idrologici si recarono, oggi, a Vallombrosa.

PALERMO, 17. — *Processo contro De Felice Giuffrida e coimputati — (Continuazione).* — Ripresasi la seduta, a richiesta di parecchi imputati e difensori, si dà lettura di vari documenti inerenti al processo.

Alle ore 6 si leva l'udienza.

COBURGO, 17. — La Regina d'Inghilterra è giunta alle 6 pom.

Fu ricevuta alla stazione dal Duca e dalla Duchessa di Coburgo, con numeroso seguito.

Lungo il percorso dalla stazione al Castello ducale, la Regina Vittoria fu scortata dal primo reggimento dei dragoni, dei quali essa è capo e che è attualmente comandato qui per ordine dell'Imperatore Guglielmo durante il di lei soggiorno.

Furono pure, all'entrata della Regina in città, suonate le campane a distesa e fatte salve d'artiglieria.

CRACOVIA, 17. — E' scoppiato verso mezzodì un terribile incendio nella città di Neusandec.

Il fuoco ha distrutto gran parte della città.

Fra gli edifizi che sono rimasti preda delle fiamme, vi sono due chiese, il convento dei Gesuiti, il tempio protestante, il ginnasio, la osta, nonchè numerose case particolari.

BELGRADO, 17. — Il ministro di Serbia a Pietroburgo, Pasic, le cui dimissioni sono accettate, sarà ivi sostituito dall'antico ministro di Serbia a Pietroburgo, Olimpio Wasiljevic.

VENEZIA, 17. — Stasera la piazza San Marco è illuminata a bengala, in onore dell'Imperatrice di Germania, ed affollatissima.

L'Imperatrice vi giunse alle ore 21,30, accolta da un'immensa ovazione al suono dell'Inno germanico, che fu più volte ripetuto.

La dimostrazione riuscì imponente.

L'Imperatrice dava il braccio al Duca di Schlevig e si è ritirata alle ore 22,10.

MONTEVIDEO, 17. — La Legazione del Brasile annunzia che le truppe del maresciallo Floriano Peixoto hanno occupato Santa Catharina e che una torpediniera del Governo ha fatto arenare la nave degli insorti *Aquidaban*.

BADAJOZ, 18. — Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante.

L'epidemia di cholerina che vi si è manifestata da parecchie setti mane, tende ad aggravarsi.

NEW-YORK, 18. — L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* segnalava, ieri, una tempesta imminente sulle coste dell'Europa occidentali.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni* — Si approva il progetto di legge, che abolisce il diritto posseduto dalla Camera dei Lordi di respingere i progetti di legge già approvati dalla Camera dei comuni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 758.5
Umidità relativa a mezzodì 62
Vento a mezzodì . . . . Ovest forte.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 19.°6. / Minimo 12.°9.
Pioggia in 24 ore: mm. 4.7.

Li 17 aprile 1894.

In Europa pressione piuttosto bassa sulle Isole Britanniche, leggera depressione intorno al Golfo di Genova, pressione elevata sulla Russia meridionale Scilly 745; Baviera 755; Genova, Livorno 756; Kiev 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, 7 ad 8 mm. in Liguria e Toscana, 3 a 4 mm. al S; pioggie moderate o copiose nell'Italia superiore, pioggiarelle in Sicilia, venti qua e là in forza meridionali al Centro, temperatura alquanto diminuita al N.

Stamane: cielo coperto o piovoso; venti freschi intorno a levante al Nord, del 2° quadrante al Centro e S. del continente; barometro sensibilmente depresso a 756 mm. nel Golfo di Genova; a 758 estremo N, 761 Cagliari, Napoli, Lesina, da 762 a 763 Sicilia e S. del continente.

Mare mosso e agitato lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti freschi ed abbastanza forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nella 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	17 0	11 2
Genova	piovoso	mosso	14 5	11 4
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	19 5	12 7
Cuneo	piovoso	—	15 0	6 2
Torino	piovoso	—	12 2	8 4
Alessandria	piovoso	—	16 6	10 3
Novara	piovoso	—	13 7	8 0
Domodossola	piovoso	—	12 6	7 4
Pavia	coperto	—	18 0	9 2
Milano	coperto	—	14 6	9 6
Sondrio	piovoso	—	14 7	9 4
Bergamo	coperto	—	14 8	7 1
Brescia	piovoso	—	16 2	10 2
Cremona	piovoso	—	18 4	10 0
Mantova	coperto	—	19 8	10 4
Verona	piovoso	—	21 5	10 3
Belluno	piovoso	—	18 1	8 0
Udine	coperto	—	23 2	10 5
Treviso	piovoso	—	20 0	11 6
Venezia	piovoso	legg. mosso	19 8	12 5
Padova	piovoso	—	19 8	11 3
Rovigo	piovoso	—	20 4	10 6
Piacenza	piovoso	—	18 4	9 5
Parma	coperto	—	19 2	10 0
Reggio Emilia	coperto	—	20 5	10 5
Modena	coperto	—	19 4	9 7
Ferrara	piovoso	—	20 3	10 5
Bologna	coperto	—	21 3	10 1
Ravenna	coperto	—	23 9	11 0
Forlì	3/4 coperto	—	21 9	14 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	21 5	10 8
Ancona	piovoso	legg. mosso	19 0	12 9
Urbino	coperto	—	19 1	8 3
Macerata	nebbioso	—	19 3	11 6
Ascoli Piceno	coperto	—	19 5	13 2
Perugia	coperto	—	19 8	9 3
Camerino	coperto	—	17 3	8 8
Pisa	piovoso	—	23 0	9 6
Livorno	coperto	legg. mosso	19 3	9 5
Firenze	piovoso	—	20 5	11 0
Arezzo	piovoso	—	20 2	8 3
Siena	piovoso	—	18 1	8 6
Grosseto	3/4 coperto	—	19 4	16 1
Roma	coperto	—	20 2	12 9
Teramo	coperto	—	22 7	11 6
Chieti	coperto	—	20 0	8 4
Aquila	coperto	—	17 8	8 6
Agnone	coperto	—	19 3	6 7
Foggia	coperto	—	24 9	10 9
Bari	coperto	calmo	18 4	13 2
Lecce	coperto	—	22 0	12 5
Caserta	piovoso	—	22 2	11 2
Napoli	coperto	agitato	17 2	12 5
Benevento	coperto	—	20 0	11 0
Avellino	coperto	—	18 5	9 7
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 8	8 8
Cosenza	coperto	—	23 0	8 4
Tiriolo	coperto	—	15 1	2 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 8	13 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 6	14 5
Palermo	coperto	legg. mosso	21 9	10 7
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	20 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	16 8	8 0
Messina	piovoso	calmo	18 8	14 8
Catania	piovoso	calmo	18 5	13 4
Siracusa	coperto	calmo	21 3	13 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	17 5	13 5
Sassari	1/4 coperto	—	21 4	10 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor. Med.			
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	86,82 1[2 80 77 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,60 55	86 57 1[2	86 75 65 62 1[2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,70	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			53 50 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			359 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			603 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			459 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			853 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		—			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	78 3[4		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			138 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	159 1[2 160		— —
1 gennaio 89	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas od altri sistemi.		— —	635		
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			— — 8)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	93 92		10[illegible]8 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			37 50
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			85 —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			— —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			290 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			1[illegible]3 — 9)
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	39		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — 8) ex saldo div. L. 25 — 9) ex L. 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 60	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 22 1/2	— —	113 15	113 30	113 30	— —	113 27 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	28 32	28 31	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 45	— —	28 50	28 50	— —	28 50 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	139 60	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obbl. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Azl. Ferre. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	172 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Azl. Soc. Tramway Omnibus.	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

16 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 807
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 637
Consolidato 3 %, nominale	» 53 375
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 075

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.